

Eolico "industriale" a Ferriere Riunite tutte le voci del "no"

Riunione pubblica che ha visto coinvolte le associazioni ecologiste, Italia Nostra, Fai, Ordine dei medici, geologi, esperti di archeologia, amministratori pubblici. Assente (seppur invitata) la Provincia



Giuliana Casizzi e Fabrizio Binelli

Energia eolica da impianti industriali? No grazie! E' questa in sostanza la posizione espressa dal Comitato Tutela Paesaggio costituito nella nostra provincia dalle associazioni Altura, Fai, Legambiente, Lipu e Wwf, con la partecipazione di cittadini, comitati ed associazioni impegnati a porre all'attenzione delle Amministrazioni civiche e dell'opinione pubblica, il problema della possibile massiccia realizzazione sul territorio pianeggiante di progetti di pale eoliche.

A proiettare luce sulla complessa situazione è servita l'assemblea pubblica di venerdì sera alla Circoscrizione 3 di via Martiri della Resistenza. Coordinata da Giuliana Casizzi e Fabrizio Binelli, ha messo in campo le competenze specifiche di Domenico Ferrari (Fai Piacenza), Roberto Tinarelli (responsabile AsOER e Altura), Giuseppe Marchetti (geologo), Paolo Lega (Legambiente), Giuseppe Miserotti (presidente Ordine dei Medici di Piacenza), Gian Piero Devoti (gruppo archeologico Valnure), Alberto Cuppini (Comitato Monte dei Cucchi di Bologna). Alla fine delle relazioni programmate, nonostante l'ora tarda, c'è stato spazio per gli interventi del pubblico tra i quali Francesco Valenzano presidente di Italia Nostra, del consigliere comunale di Bettola Mauro Bruzzi ed altri.

La maratona eolica - disertata dall'assessore provinciale Davide Allegri, invitato dagli organizzatori - si è protratta per quasi quattro ore ed ha ruotato attorno alla domanda: quanti italiani sono consapevoli della abissale sproporzione tra i danni causati dagli impianti eolici al paesaggio, all'ambiente naturale e alla fauna e il loro marginale contributo alla soluzione del problema energetico nazionale?

Le posizioni espresse sono state di aperta criticità verso gli insediamenti del mega-eolico che innalzano torri che in altezza doppiano il nostro grattacielo dei Mille e superano San Pietro a Roma (metri 136), mentre è visto con favore l'eolico di piccola dimensione progettato al servizio di una specifica utenza privata.

Il bersaglio di tali interventi è stato il Parco eolico denominato "Progetto Lavezzera" previsto nei pressi del Passo del Mercatello, a cavallo tra la Valtrebbia e la Valnure nel territorio comunale di Ferriere, esteso su 17 ettari del "sacrario geologico di oltre 200 milioni di anni che racchiude nuclei di rocce di circa 3,5 miliardi di anni": potrebbe essere devastato da infrastrutture e strade larghe 4-5 metri che per 8 chilometri si inerpicano fra boschi, prati, sorgenti, piccole zone umide e aree franose, con il risultato che fuoristrada, moto e comuni macchine avrebbero accesso ad ambienti ed ecosistemi preziosi, fragili e delicati. La situazione è definita «d'emergenza anche per i metodi sbrigativi e poco ortodossi con cui le amministrazioni locali stanno spianando la strada - anche fisicamente - per la costruzione dell'impianto». La documentazione presentata in Provincia a sostegno della centrale eolica industriale, è stata giudicata generica e approssimativa: molte parti sono mutate da bibliografia estranea al nostro ambiente, al punto di citare l'orso quale possibile ospite della zona negando invece l'habitat al lupo, del quale proprio la Polizia provinciale ha recentemente diffuso sequenze fotografiche. Nell'insieme il dossier depositato in Provincia è stato definito «una scatola vuota mancando i rilevati sul campo per paesaggio, fauna, flora, geologia, ambiente, archeologia, salute pubblica».

Renato Passerini

La riflessione

Vento e certificati verdi

L'origine della proliferazione dell'eolico industriale sono i "certificati verdi". Il loro utilizzo è stato deciso con il decreto Bersani che ha recepito la Direttiva europea sulla liberalizzazione del mercato dell'energia. Questo decreto ha introdotto l'incentivazione dell'elettricità prodotta da fonti rinnovabili basata sull'obbligo (a decorrere dal 2002) posto a carico dei produttori e degli importatori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, di immettere nel sistema elettrico nazionale una quota percentuale di elettricità (inizialmente il 2% e, in crescita prospettiva entro il 2020) prodotta da impianti a fonti rinnovabili. L'appetibilità finanziaria delle energie da fonti rinnovabili è determinata dal "mercato" dei certificati verdi, titoli negoziabili che certificano una certa quantità di emissioni di CO2: se un impianto produce energia emettendo meno CO2 di quanto avrebbe fatto un impianto alimentato con fonti fossili (petrolio, gas naturale, carbone) perché "da fonti rinnovabili", il gestore ottiene dei certificati verdi che può rivendere a industrie o attività che sono obbligate a produrre una quota di energia mediante fonti rinnovabili ma non lo fanno autonomamente. L'Italia paga questi titoli quasi il doppio degli altri paesi europei senza prendere in considerazione il rapporto costi/benefici della cosiddetta Green economy. Il risultato dell'eolico selvaggio sarebbe una catastrofe ambientale senza precedenti nella storia: tutti i crinali e le coste italiane non basterebbero a contenerle. Se riempiamo l'Italia di pale eoliche - ha sostenuto il premio Nobel Rubbia - non arriveremo a coprire il 2% del fabbisogno energetico nazionale. Ma gli attuali incentivi rendono vantaggiosa la scelta di localizzazioni che in condizioni normali sarebbero trascurate: vengono così devastate in modo irreversibile colline e montagne con impianti, che un domani verrebbero poi abbandonati se si riducessero i sussidi.

ovunque il bisogno chiami

Qualità
Sebach Topsan è il primo bagno chimico mobile igienizzato a ogni uso.

Presenza
Sebach è presente in tutta Italia: 80 concessionari e 800 punti noleggio.

Sicurezza
La legge prevede l'obbligo dei servizi igienici sui cantieri. Mettiti in regola con Sebach.

CONCESSIONARIO DI ZONA
A.TEC. SRL
NUM. VERDE 800.280.850

SEBACH facebook
www.sebach.it

ROCKINTREBBIA
17.18.19.20 GIUGNO
www.rockintrebbia.com diretta web

20 GIUGNO
ore 20,00 palco 1 live acustico **RIKI & ROBY** (acoustic rock)
ore 22,10 **ROCKINTREBBIA REWIND**
ore 20,40 rock live "**LA BANDA DI LIGABUE**"
con capitan FEDE POGGI POLLINI & C.
ore 00,00 VIDEO la musica continua con **ROCKINTREBBIA REPLAY**

LIVE SHOW 2010

MAKE-A-WISH Italia Onlus
Un desiderio esaudito, un bambino che ritrova il sorriso

TRAMBALLANDO